

IL RAPPORTO CEN

Economia circolare, Italia ancora prima ma rallenta

Bene la produttività delle risorse, scende l'energia rinnovabile

G.Sa.

L'Italia resta al primo posto fra i grandi Paesi europei nella classifica dell'economia circolare, seguita da Germania e Francia, ma non fa progressi proprio quando l'Europa intensifica le azioni della transizione verso la neutralità climatica. È quanto afferma il Rapporto annuale del Cen, Circular Economy Network, che sarà presentato oggi e Il Sole 24 Ore è in grado di anticipare. Un rapporto più ampio del solito, con un approfondimento sul ruolo dell'economia circolare nella transizione alla neutralità climatica, il punto sulle principali misure di carattere strategico, normativo ed economico adottate in materia di economia circolare a livello nazionale ed europeo e il quadro aggiornato del peso dell'economia circolare nei maggiori Paesi europei.

Nella classifica generale, Italia ancora in testa con 99 punti rispetto ai 92 della Germania, agli 86 della Francia, agli 82 della Spagna, ai 63 della Polonia. Ma è dai cinque indicatori settoriali che si delinea un quadro più mosso.

Nella produzione circolare il nostro Paese ottiene 26 punti, con un distacco di 5 punti dalla Francia. Rispetto al 2020 l'Italia è stabile senza miglioramenti significativi, mentre la Francia cresce. Il vantaggio si accorcia. Se per la produttività delle risorse restiamo avanti (ogni kg di risorsa consumata genera 3,3 € di Pil contro una media europea di 1,98), è nella quota di energia rinnovabile utilizzata rispetto al consumo totale di energia che l'Italia perde il suo primato: con il 18,2% scende al secondo posto, dietro alla Spagna (18,4%). Il riciclo dei rifiuti urbani è stato del 46,9%, in linea con la media europea, secondo posto dopo la Germania.

Il tasso di utilizzo circolare di materia in Italia è stato del 19,3%, superiore alla media della Ue a 27 (11,9%), inferiore a quello francese (20,1%), superiore a quello tedesco (12,2%). L'Italia è invece ultima fra le grandi economie europee per numero di brevetti (ma qui i dati non sono recenti). Per quanto riguarda l'occupazione nei settori della riparazione, del riutilizzo e del riciclo, l'Italia è al secondo posto dietro alla Polonia.

Nota dolente per gli investimenti e l'occupazione dove l'Italia è al quarto posto, dopo Spagna, Polonia e Germania.

In Italia, cresce e si rafforza il settore della sharing mobility con un incremento medio dei servizi di mobilità condivisa del 25% tra il 2018 e il 2019. Continua a salire anche il numero complessivo dei veicoli a zero emissioni, soprattutto grazie ai servizi di carsharing e scootersharing elettrici, passati dai circa 620 mezzi del 2015 ai 7.000 del 2019.

© RIPRODUZIONE RISERVATA